

L'agricoltura

Il vino è rosa donne in vetta alle aziende

Nel Napoletano è boom di imprese vitivinicole gestite dalle nuove manager

Luciano Pignataro

In origine furono Elena Martusciello, Manuela Piancastelli, Maria Ida Avalone, Daniela Mastroberardino, Paola e Annachiara Mustilli. Erano gli anni '90, ruggenti per il vino, e per la prima volta nella storia le donne occupavano posti importanti in un mondo sinora disperatamente maschile.

Quel percorso, che ha visto la Campania fare da battistrada, è andato avanti sino alla nomina nei giorni scorsi di Elena Martusciello alla presidenza nazionale dell'associazione Donne del vino: un evento epocale, la prima volta per il Sud.

Ora, per fortuna, quando adesso Elena si volta, il suo sguardo rischia di perdersi tra le sempre più numerose presenze femminili nella filiera vitivinicola e dell'agrolimentare. E la provincia di Napoli è punta di diamante per le capacità che riesce ad esprimere: ormai c'è una nuova generazione di ragazze che deve fare i conti magari con molti pregiudizi in meno, ma con qualche problema di mercato in più.

Anima di Grotta del Sole è Gilda Guida, nipote di Elena, e, per restare nei Campi Flegrei, un ruolo determinante in azienda è quello di Emanuela

Russo, sommelier, di Cantine Astromi, di Pia Costagliola di Cantine Babbo, Maria Carolina Lubrano di Masseria del Borro, e della giovanissima Francesca Adelaide Di Criscio che con i fratelli ha avviato l'omonima azienda, di recente nominata a capo della locale Strada del vino, unico caso campano di presidenza al femminile.

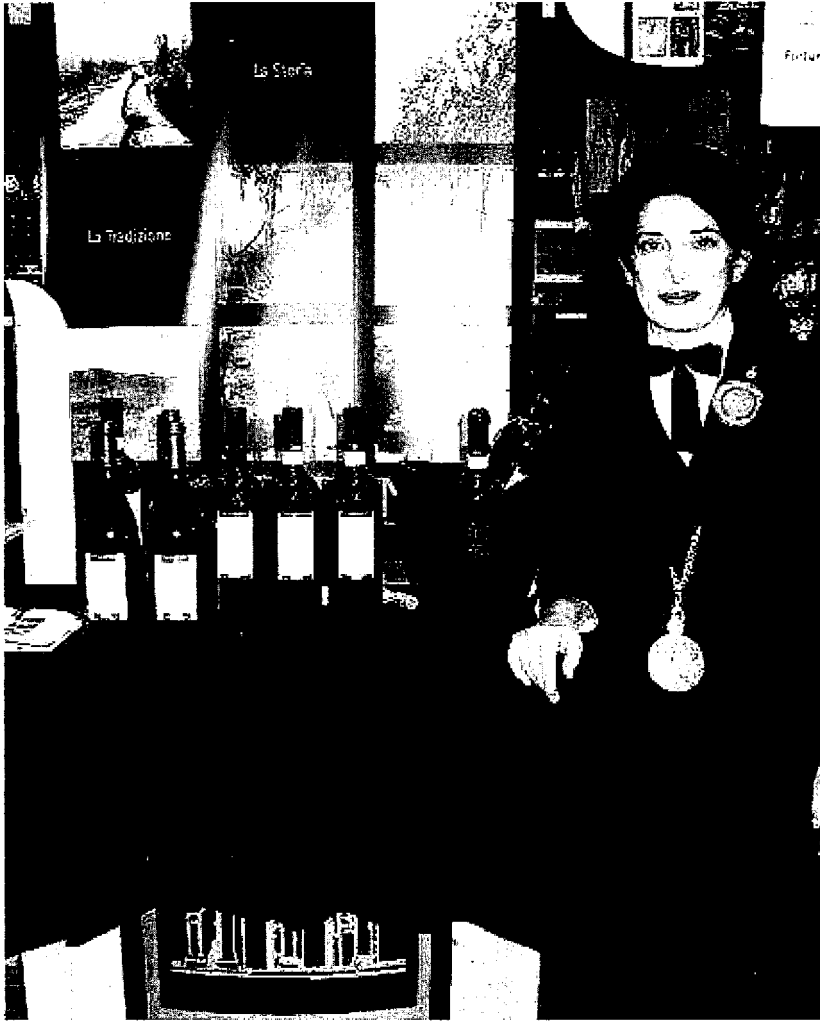
Sempre tra vigne e botti, anche sul Vesuvio le donne hanno un ruolo sempre più di primo piano, da Angela Giordano di Cantine Olivella alle sorelle Kira e Miriam Siglioccolo di Terre di Sylva Mala, a Gemma Romano di Michele Romano Vini. Benny Sorrentino, impegnata nell'omonima cantina con il fratello, è diventata la prima enologa professionista campana.

Ruolo importante anche tra i sommelier: Lucia Pintore e Nicoletta Gargiulo sono le uniche donne italiane ad aver vinto il titolo di campione nazionale mentre nell'Ais Marina Alaimo, delegazione dei paesi vesuviani, è l'unica responsabile dei servizi di tutto il Mezzogiorno continentale.

Sepoi allargassimo il discorso al commerciale e alla comunicazione, non basterebbe questa pagina per scrivere i nomi di tutte le protagoniste.

Insomma, almeno in questo campo, Napoli e la sua provincia riescono ad esprimere positivi valori di cambiamento e a stare all'avanguardia in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sommelier Marina Alaimo, responsabile servizi Ais Vesuvio, unica in regione



La vignaiola

Elena Martusciello al vertice nazionale delle Donne del vino



L'enologa

Benny Sorrentino è la prima winemaker campana Lavora sul Vesuvio



La giovane

Francesca Di Criscio presiede la Strada del vino Campi Flegrei

